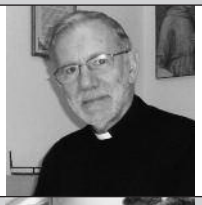
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 50
LUGLIO 2023

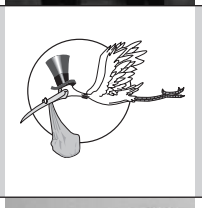
Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3  **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

6 **Vita della Comunità**

13  **Anagrafe Parrocchiale**

14 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00
Sabato: ore 8,00 e 19,00
Festivi: ore 8,30 11,00 19,00

AVVISO

Nelle domeniche e nelle feste di luglio e agosto viene soppressa la Messa delle ore 10.

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21/02/1974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 25,00
Benemerito	€ 35,00
Estero	€ 30,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna
www.madonnadellalibera.net
email: madonnalibera@virgilio.it
✆ 0864.273146

Le folle e il piccolo resto

Carissimi,

per molti è cominciato un tempo diverso. I ragazzi in età scolare hanno terminato le loro lezioni. Chi ha la possibilità, cerca un po' di riposo al mare non lontano, o in qualche salita sui nostri monti. O anche semplicemente, si può concedere un ritmo diverso nella giornata. Dopo un anno intenso, è bene trovare il tempo per riposarsi. E per chi può, conoscere altri posti e altre persone.

Con il tempo diverso appena cominciato, si vedono gli effetti anche nella frequenza dei sacramenti. I banchi, insufficienti nei giorni della festa, sono desolatamente liberi durante le eucarestie domenicali.

Dal luogo sopraelevato della presidenza, è persino facile contare quanti fedeli sono in chiesa. E non è solo curiosità statistica. Ripenso al fondamento della fede, alle motivazioni del nostro rapporto con Dio che si allentano all'arrivo dei primi caldi. Sarà la nostra fede come la cera che teneva incollate le ali ad Icaro? Il sole ha sciolto la cera. E Icaro ha fatto una brutta fine.

Il contare è pericoloso. Ne sa qualcosa Davide, il grande re di Israele, che per la sua insipienza ha voluto fare un censimento della popolazione. Ha dimenticato da dove lo aveva tratto il Signore (da dietro alle pecore), e ha pensato di aver radunato tutto il popolo grazie alla sua abilità e forza. Povero Davide. E povero popolo. Ha dovuto scontare pesantemente la superbia del suo re (1 libro delle Cronache, capitolo 21).

Chiedo al Signore la sapienza, e non mi metterò a contare. Tuttavia, penso come annunciare in maniera attraente Gesù Cristo. Che poi è il compito non solo del parroco, ma di ognuno che si pensi e si dica cristiano.

Ho passato qualche giorno nella quiete di Campo di Giove, all'Oasi San Francesco, con il Vescovo e altri sacerdoti della Diocesi. E ho ripensato a un discorso del Prof. Joseph Ratzinger della fine del 1969. Un discorso che in parte vi ripropongo:

"Il futuro della Chiesa può risiedere e risiederà in coloro le cui radici sono profonde e che vivono nella pienezza pura della loro fede. Non risiederà in coloro che non fanno altro che adattarsi al momento presente o in quelli che si limitano a criticare gli altri e credono di essere metri di giudizio infallibili, né in coloro che prendono la strada più semplice, che eludono la passione della fede, dichiarandola falsa e obsoleta, tirannica e legalistica, tutto ciò che esige qualcosa dagli uomini, li ferisce e li obbliga a sacrificarsi. Per dirla in modo più positivo: il futuro della Chiesa, ancora una volta come sempre, verrà rimodellato dai santi, ovvero dagli uomini le cui menti sono più profonde degli slogan del giorno, che vedono più di quello che vedono gli altri, perché la loro vita abbraccia una realtà più ampia. La generosità, che rende gli uomini liberi, si raggiunge solo attraverso la pazienza di piccoli atti quotidiani di negazione di sé. Con questa passione quotidiana, che rivela all'uomo in quanti modi è schiavizzato dal suo ego, da questa passione quotidiana e solo da questa, gli occhi umani vengono aperti lentamente. L'uomo vede solo nella misura di quello che ha vissuto e sofferto. Se oggi non siamo più molto capaci di diventare consapevoli di Dio, è perché troviamo molto semplice evadere, sfuggire alle profondità del nostro essere attraverso il senso narcotico di questo o quel piacere. In questo modo, le nostre profondità interiori ci rimangono precluse. Se è vero che un uomo può vedere solo col cuore, allora quanto siamo ciechi!

E dunque, Dio sta dormendo o è andato in ferie? Già i profeti ci dicono che Dio agisce sempre in favore del suo popolo Israele, caparbiamente, come solo l'amore vero sa fare. E in Gesù Cristo abbiamo la certezza del coinvolgimento di Dio nella nostra storia, oltre ogni limite, oltre la morte. E ci sarà anche a Pratola qualcuno che desidererà vita in pienezza, rispondendo all'amore di Dio.

p. Agostino

Davvero molte sono state le manifestazioni di affetto e vicinanza al nostro Pontefice durante il ricovero al Policlinico Gemelli per un **intervento chirurgico.** In primis da tutta la Chiesa di Roma, la sua diocesi, ma

anche da diverse associazioni e movimenti, dalle Conferenze Episcopali di Francia, Ucraina e Usa, dalla Chiesa Latino-americana e dal Presidente Mattarella, da tutti il più sincero augurio di una serena convalescenza, e di pronto e completo ristabilimento. Anche i piccoli pazienti di Oncologia pediatrica del Policlinico Gemelli hanno voluto farsi vicini a Francesco e laddove non hanno potuto abbracciarlo fisicamente, gli hanno mostrato il loro affetto attraverso biglietti, disegni e anche una scultura a forma di cuore con la scritta "Sempre con te".

Nonostante la convalescenza, la presenza del Papa non è mai venuta meno in questi giorni; a partire dal saluto fatto pervenire ai partecipanti al **Meeting Mondiale sulla fraternità** umana, tema molto caro al Santo Padre. È stato ribadito quanto già espresso nella enciclica "Fratelli tutti" ossia la necessità di vedere in chiunque un fratello, "che ha dignità e merita rispetto" sempre, che mai va sfruttato o scartato; si tratta di mettere in pratica quotidianamente gesti concreti e ogni giorno domandarsi, tornando a casa, "quale gesto concreto di fraternità fare", gesti di riconciliazione, di perdono, di aiuto a chi è nel bisogno cominciando dalla famiglia e dalle persone a noi vicine, o di annuncio di parole di pace "a scuola, in università o nella vita sociale".

Ed è molto interessante notare come proprio della fraternità, Papa Francesco faccia un valore fondante della "buona politica"; nel suo **messaggio al presidente del Gruppo del Partito Popolare** nel Parlamento Europeo, Manfred Weber, ricorda la "scommessa originaria" dei padri fondatori dell'unità europea laddove è stata superata l'idea di un'organizzazione politica che guardi esclusivamente alla tutela degli interessi delle nazioni per costruire un luogo dove tutti possano vivere una vita "fraterna e giusta". In questo senso la fraternità, "il grande 'sogno' - scrive il Papa - che ho condiviso con tutta la Chiesa e tutti gli uomini e le donne di buona volontà", può essere "fonte di ispirazione" per dare nuova anima all'Europa attraverso "un progetto di respiro mondiale".

Anche in occasione della **Solennità del Corpo e Sangue di Cristo**, il Pontefice ha rinnovato l'invito a questo impegno costante affinché la nostra vita diventi pane che sfama i fratelli: "L'Eucaristia ci chiama al primato di Dio e all'amore dei fratelli"; e non solo, la caratteristica processione di questa festa "ci ricorda che siamo chiamati a uscire portando Gesù. Uscire con entusiasmo portando Cristo a coloro che incontriamo nella vita di ogni giorno. Diventiamo una Chiesa con la brocca in mano, che risveglia la sete e porta l'acqua. Spalanchiamo il cuore nell'amore, per essere noi la sala spaziosa e ospitale dove tutti possano entrare a incontrare il Signore".

Non è mancata, in occasione della **settima Giornata Mondiale dei poveri**, l'esortazione a non distogliere lo sguardo dal povero, richiamo al Libro di Tobia. Il Papa offre una lettura della realtà che nasce dal riconoscere nel più fragile "il volto del Signore Gesù". In lui c'è un fratello a cui andare incontro, "scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere". Una lettura che nasce anche dal "fiume di povertà" che attraversa le nostre città e diventa sempre più grande "fino a straripare". "Quel fiume - scrive Francesco - sembra travolgerci, tanto il gri-

do dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte".

Proprio questa attenzione alle povertà del mondo, ha caratterizzato la breve e intensa vita del pensatore francese Blaise Pascal al quale il Papa ha dedicato, in occasione del quarto centenario dalla nascita, la Lettera apostolica "Sublimitas et miseria hominis"; è stato "uomo dall'intelligenza prodigiosa", preoccupato di far conoscere a tutti che "Dio e il vero sono inseparabili", ma anche che "al di fuori della prospettiva dell'amore non c'è verità che valga". "Ci si fa un idolo persino della verità stessa – si legge nei Pensieri - perché la verità fuori della carità non è Dio, ma è la sua immagine e un idolo che non bisogna amare, né adorare"; Carità e Verità come dimensioni inscindibili dalla cui unità non è possibile allontanarsi senza perdere la nostra umanità.

Veglia di Pentecoste "Vieni, o Spirito Creatore" 28/05/2023

Siamo riuniti stasera come Maria e gli apostoli nel cenacolo, nella veglia di Pentecoste, per chiedere il dono dello Spirito santo. Lui, che ha trasformato i paurosi e tremanti apostoli, a coraggiosi e forti annunciatori del Vangelo, doni a noi e alla Chiesa di essere missionari, rinnovati interiormente, per raccontare agli uomini di oggi le grandi meraviglie di Dio, annunciando a tutti la misericordia e il perdono dei peccati. Chi accoglie lo Spirito non può più aver paura, o ripiegarsi su sé stesso, ma si avvia come gli apostoli verso nuovi sentieri mai esplorati prima, dove Dio lo guida.

"Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole". Il testo della Genesi che ci narra l'esperienza della Torre di Babele ci racconta che, quando l'uomo desidera fare dei progetti senza il Signore, allora c'è solo confusione e divisione. Una storia di ieri ma anche storia di oggi. Soltanto quando ci lasciamo condurre dallo Spirito generiamo concordia e comunione tra gli uomini. Chi invece segue le sue passioni o desidera imporre le proprie opinioni si ritrova come conseguenza a sperimentare divisione e tristezza.

Nella lettera ai Romani San Paolo paragona l'azione dello Spirito al parto. Anche noi facciamo esperienza di una sofferenza interiore: nel proporre percorsi educativi, o quando vogliamo avviare nuovi processi, o procedere verso una vita nuova, a volte con insuccessi e fallimenti, a volte pagando di persona per custodire l'unità. Soltanto attraverso la sofferenza del parto, possiamo generare nuova vita. Accogliere lo Spirito è un processo dove si fa l'esperienza della sofferenza ma quando è autentica poi porta alla pace interiore.

Anche a noi Gesù ripete stasera «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva» (*Gv* 7,37-38). Chi ha sete di verità, chi ha sete di salvezza, chi cerca la pienezza per la propria vita venga a dissetarsi alla sorgente, si accosti a quel fianco trafitto dalla lancia da dove scaturisce l'acqua che lava i peccati; beva con abbondanza a questa sorgente di amore, si lasci riempire della grazia della misericordia di Dio. L'acqua dello Spirito che il Signore dona a coloro che lo accolgono diventerà sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14). San Cirillo di Gerusalemme (IV secolo) stabilendo un paragone tra l'acqua e lo Spirito afferma: "L'acqua della pioggia si adatta alle esigenze degli esseri che la ricevono e diventa per ognuno di essi quel dono provvidenziale di cui abbisognano. Allo stesso modo anche lo Spirito Santo distribuisce ad ognuno la grazia come vuole. E come un albero inaridito, ricevendo l'acqua, torna a germogliare, così l'ani-

ma peccatrice, resa degna del dono dello Spirito Santo attraverso la penitenza, porta grappoli di giustizia".

Lo Spirito Santo ricevuto nel Battesimo e nella Cresima non è un dono soltanto per noi, ma è dato sempre dal Signore per una missione: è un dono che genera testimonianza, annuncio del Vangelo, missione. Lo stesso Spirito ha guidato Gesù nella sua missione, ed oggi guida la Chiesa, il Papa, i sacerdoti e i fedeli laici, tutti i battezzati e il popolo di Dio.

Dopo la resurrezione di Gesù la Chiesa nascente dovrà sperimentare una nuova presenza di Gesù, non più come l'avevano visto prima della passione ma in una nuova dimensione, sarà proprio l'azione dello Spirito che aiuterà e guiderà la Chiesa a vivere con una presenza mistica di Gesù.

"La Chiesa – osserva Papa Benedetto XVI – non è nata e non vive per supplire all'assenza del suo Signore, ma piuttosto trova la ragione del suo essere e della sua missione nell'invisibile presenza di Gesù, operante con la potenza del suo Spirito". La missione dello Spirito è di introdurre la Chiesa, di generazione in generazione, nella grandezza del mistero di Cristo. Tutta la chiesa si rinnova se si lascia penetrare dallo Spirito.

Papa Francesco alla CEI e referenti Sinodali 25.05.23 dice: "Cari fratelli e sorelle, proseguiamo

insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa. Mi piace come lo definisce San Basilio: Lui è l'armonia. Afferma la *Lumen gentium*: «Egli – lo Spirito – introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti".

Comunità Figlia di Sion

Ritornare alla Comunità Figlia di Sion, è un po' come ritornare a casa dopo un lungo viaggio; è un po' come tornare a coricarsi nel proprio letto dopo averne provati altri stranieri, letti d'albergo; lì ci si sente immediatamente a proprio agio, è lì che le membra stanche possono essere confortate dal giusto riposo.

Ritornare alla comunità è un po' come perdersi nell'abbraccio di una mamma; certamente, perché la Comunità è madre: ti accoglie, ti nutre, ti conforta, gioca con te, canta con te.

Già dalle ultime curve, già da quando inizia in lontananza a intravedersi quel tetto spiovente, così caratteristico di quella chiesa di montagna, immediatamente un senso di pace ci assale; come un invito ad abbandonare questa frenesia del vivere contemporaneo e a predisporci a entrare in un nuovo ritmo di vita, quello vero; un invito a entrare nel respiro del Signore, che è vero Amore; proprio quelle immagini a forma di cuore disegnate sulla facciata della chiesa e sul tappeto d'erba all'ingresso, sono proprio un invito ad abbracciare l'infinito amore di Dio.

E allora questi nostri polmoni, che di solito fanno il loro dovere vitale in modo autonomo, quasi scontato, ecco questi nostri polmoni li sentiamo più vivi del solito, iniziano a dilatarsi e a pulsare più velocemente; perché è tanto buona quest' aria di casa che respiriamo, che ne vorremmo ancora e ancora, non ci stanca.

Perché quando i nostri occhi si aprono alla bellezza della Verità, non vorrebbero più distogliere lo sguardo.

E cosa c'è di più bello di questi nostri fratelli sempre chinati su altri fratelli, chinati su questi fiori del Signore che il mondo calpesta, imbratta; fiori che essi non si stancano di raccogliere, ripulire, curarne le radici, innaffiare, riportare alla vita, infine salvare dalla perdizione: chi salva una sola anima, sala il mondo intero, dice un adagio della tradizione ebraica. Fratelli talmente abituati a chinarsi verso il prossimo, che si sono fatti curvi; ma quanta bellezza poi nel rial-

zarsi insieme, perché il cielo non si guarda da soli, si guarda insieme al prossimo dopo averlo avvicinato, fasciato, curato, sfamato. Fratelli che ben lavorano sulla strada indicata da Papa Francesco, quando pone dinanzi alle nostre scelte: "*l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il Buon Samaritano"* (FT 67).

Non poteva essere scelta migliore per concludere questo anno associativo 2022-2023, che quella della Comunità Figlia di Sion; qui ciascuno di noi associati ha potuto vivere una giornata di rinascita spirituale e ripercorrere intimamente quanto fatto nel passato e soprattutto ritrovare quella Santa Voce che è necessario ascoltare per affrontare i mesi che verranno.

Qui è stato possibile, in qualche modo, sovrapporre il nostro personale percorso associativo a quello dei giovani ospiti della comunità; giovani che hanno imboccato strade sbagliate e che rischiano di diventare alberi che non danno frutto; anche noi, allo stesso modo, rischiamo queste strade e rischiamo di perdere la nostra capacità generativa allorquando perdiamo il nostro senso di essere comunità, quando nel nostro vivere l'associazione facciamo prevalere il nostro individualismo, il nostro protagonismo; in una parola quando facciamo prevalere il demone dell'egoismo e ascoltiamo tutte le voci possibili tranne quelle davvero essenziali dell' Angelo Custode e dello Spirito Santo.

Per fortuna, come ricordato dal nostro Vescovo Michele che ci ha accompagnati in questa giornata, abbiamo questi angeli terreni che chiedono per noi al Signore "*un altro anno di tempo perché io possa ancora sarchiarlo e concimarlo, con una cura più attenta e delicata. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire*"; questi angeli ci ricordano ciò che davvero ha valore: in primo luogo la bellezza del donare, del portare il proprio aiuto e contributo; la bellezza del lodare insieme il Signore, del canto gioioso; la bellezza dello stare insieme a tavola, pensate eravamo oltre 60 persone eppure questi fratelli non ci hanno fatto mancare niente; la bellezza dell' ascoltare insieme la Parola del Signore, del vivere la Santa Eucarestia; la bellezza della preghiera comunitaria, ogni volta che in quella piccola chiesa recitiamo la Coroncina della Divina misericordia ci sentiamo davvero in comunione uno con l'altro e con il Padre.

Davvero benedetti siano questi angeli terreni che con la loro vita danno senso alla nostra; benedetta sia la Serva di Dio Santina Campana, la cui casa, amorevolmente gestita dagli stessi fratelli della Comunità abbiamo visitato nel pomeriggio. Soffermarsi nelle stanze dove è nata e dove ha trascorso la sua infanzia, toccare i suoi oggetti quotidiani, posare la testa sul cuscino dove sono state poste le sue spoglie ci ha fatto in qualche modo sentire lo Spirito che l'ha animata nel dedicare la sua vita al Signore. Ascoltare la sua storia di sofferenza nella tragedia della guerra e della malattia ci ha fatto comprendere quanto grande è l'orizzonte d'amore che ci attende se solo lasciassimo indietro i nostri personalismi e imparassimo a leggere il volto di Cristo nel volto dei nostri fratelli.

Ecco non possiamo che ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza che serberemo a lungo dei nostri cuori: Sua Eccellenza il Vescovo Michele che ha fatto sentire quanto la diocesi tutta abbia a cuore la missione della nostra associazione; la presidenza diocesana nella persona di Franca che nel saluto ai soci , agli amici dell'associazione ha evidenziato l'importanza di chiudere l'anno associativo proprio presso la Comunità figlia di Sion; l'azione che ha guidato l'anno è stata "sperare "e la speranza, virtù cristiana che non delude mai, è una carezza che ci aiuta a recuperare la fiducia, a vedere la luce dopo momenti difficili. La stessa luce che brilla negli occhi delle persone della Comunità che ci insegnano che gli ostacoli possono essere superati solo se ci impegniamo invocando la forza che viene dalla fede e dalla preghiera.

Fabrizio De Berardinis

L'ARCICONFRATERNITA DELLA SS. TRINITÀ SI RINNOVA

L'Arciconfraternita della Ss. Trinità è l'ente laico più antico del nostro paese. Oltre 400 anni di storia, attraversando epoche e momenti a volte molto difficili, ma, nonostante ciò, continua ad esercitare le proprie funzioni all'interno della nostra realtà, continua a rinnovarsi, cercando di stare al passo con i tempi pur essendo un'emanazione del passato.

I trascorsi 3 e 4 giugno sono stati, appunto, i giorni di festa in onore della Ss. Trinità e in questa occasione l'Arcisodalizio Trinitario Pratolano ha rinnovato le proprie cariche sociali e ha salutato l'ingresso di 4 nuovi Confratelli.

Il Priore uscente, Emiliano D'Amaro, nel pomeriggio del 3 giugno, dopo l'Esposizione della vetusta statua conservata nella Chiesa della Ss. Trinità, ha passato il testimone al nuovo Priore, Mario Di Cesare: è stato un momento molto emozionante per tutta l'Arciconfraternita a dimostrazione del forte attaccamento e dei grandi legami che si creano in questo gruppo.

Successivamente, il nuovo Priore, ha presentato il nuovo Consiglio Direttivo, così composto: Giustino Trubiano (Vice Priore), Mario D'Amato (Segretario), Marco Geminiani (Tesoriere), Mario Puglielli (Maestro dei Novizi) e Luigi Scalera (Consigliere).

Prima del passaggio di consegne c'è stata la Vestizione di 4 nuovi Confratelli: Concezio Mondazzi, Gianluca Di Simone, Vittorio Notarandrea e Andrea Rosato. Nuove forze, nuove risorse, consapevoli del fatto che essere Confratello non significa indossare un camice particolarmente appariscente, ma vuol dire assumere su di sé oneri e (qualche volta) onori.

La festa si è chiusa il giorno successivo con la Solenne Processione lungo le vie del paese.

Tra il 3 e il 4 giugno sono stati organizzati dall'Arciconfraternita, in collaborazione con le attività commerciali del centro storico, della BCC di Pratola Peligna e del Comune di Pratola Peligna – cui vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti i membri del sodalizio –, vari momenti di intrattenimento musicale. Un ringraziamento va anche agli altri attori che a vario titolo hanno permesso l'organizzazione e la riuscita della festa.

Un nuovo capitolo, dunque, si è aperto per l'Arciconfraternita della Ss. Trinità e, per usare le parole del Priore Mario Di Cesare, "noi ce la metteremo tutta!".

Festa di fine anno catechistico

La sera del 1° giugno noi genitori, con i nostri bambini ed i catechisti, con le Suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio insieme ai Padri, ci siamo ritrovati per una cena al fine di festeggiare la conclusione dell'anno catechistico.

In questa lieta occasione le catechiste hanno voluto donare, a tutti i bambini, una bottiglietta con all'interno versetti tratti dalla Bibbia e ai genitori un biglietto di ringraziamento per la loro attiva collaborazione. Sincera riconoscenza va anche da parte nostra alle catechiste e ai Padri per l'amorevole e paziente lavoro svolto quest'anno per i nostri bimbi.

Auspichiamo, per l'inizio del nuovo anno, di ritrovarci ancora più numerosi e soprattutto desiderosi di continuare questo incontro con Gesù.

Compito per le vacanze: ricordarsi che Gesù non va mai in vacanza e che lo si può incontrare in ogni luogo soprattutto nella Celebrazione domenicale.

La nostra comunità anche in questa occasione ha dato testimonianza di una piccola Chiesa che cammina sui sentieri della condivisione e della comunione.

I genitori del primo anno comunioni,
gruppo Rosanna, Federica, Anna.

Con l'avvio della seconda parte del sinodo "I cantieri di Betania" si è sentita la necessità di avviare una nuova esperienza di Chiesa, che non rimanga chiusa nei propri 'gruppetti' ma fortifichi la capacità di "camminare insieme". Come catechiste abbiamo deciso di provare a camminare insieme con i genitori dei bambini che si preparano a ricevere la Prima Comunione, perché proprio loro adulti hanno un ruolo insostituibile nella trasmissione della fede alle giovani generazioni. Una scelta che non ha significato riportare i genitori al catechismo, ma solo di offrire loro l'occasione di riscoprire la Fede a volte sopita.
Quest'anno abbiamo iniziato con un percorso di riscoperta del sacramento del Battesimo, accompagnando al fonte battesimale due dei nostri ragazzi che hanno espresso il desiderio di diventare cristiani. L'esperienza è stata veramente apprezzata dai più ed ha permesso di rafforzare la conoscenza e la collaborazione tra famiglie, parroco e catechiste, condividendo, oltre a momenti formativi, anche rilassanti momenti "mangerecci". Infatti, abbiamo deciso di concludere l'anno e salutarci con una bella serata in pizzeria con l'augurio di ritrovarci ancora più uniti il prossimo anno.

Alcune riflessioni dei genitori ...

- *Il primo anno di catechismo si è concluso con una cordiale serata in pizzeria.*
  Un anno in compagnia, un anno conoscendo la vita di Gesù e i sacramenti.
  La preghiera non solo come recitare la fede ma anche come riflessione su se stessi e gli altri.
  Con il catechismo si crea una grande famiglia che deve perdurare nel tempo.
  Sì alle serate preghiera con cena conviviale;
  Sì ad ogni nuovo progetto che si vorrebbe intraprendere.
  La fede è la strada giusta ma soprattutto non siamo mai soli.
  Un ringraziamento a Padre Agostino e alle catechiste.

  Daniela

- *L'emozione di unire tanti cuori verso un cammino di fede. E vedere i sorrisi dei bambini dopo un anno*

passato con le loro catechiste e l'unione delle famiglie per un obiettivo comune di socialità e collaborazione. reciproca ...poche frasi per descrivere questa serata passata insieme

Barbara P.

- *La cena di fine anno di catechismo è stata piacevole per la compagnia, i brindisi e i pensieri che le nostre catechiste hanno donato ai bambini.*
  Grazie per aver coinvolto anche noi genitori in ogni manifestazione religiosa, riti a cui non avevo mai preso parte e che mi hanno regalato grandi emozioni. Confesso che a volte sono stata 'costretta' ma di questo vi ringrazio. Un percorso di crescita sia per mia figlia che per me. ...e dei bambini

  Barbara D.

- *Per me la cena di fine anno catechistico è stata molto bella. Un'idea che mi è piaciuta particolarmente, è stata quella di inserire tutti i gruppi del primo anno così che anche i bambini che non si conoscevano hanno potuto giocare insieme. lo ringrazio le mie catechiste perché con loro ho passato molti molti momenti emozionanti. Spero che l'anno prossimo sia come quest'anno giocoso da ridere e molto divertente. Un grazie molto speciale lo vorrei dare a Padre Agostino che alle messe è stato sempre molto gentile.*

  Caterina

- *Grazie per questo primo anno di catechismo passato assieme con il quale ho imparato a conoscere meglio Gesù ho incontrato anche dei nuovi e fantastici amici. ..GRAZIE alle mie catechiste per il loro impegno e il loro contributo alla mia fede. GRAZIE per aver organizzato la cena di fine anno, un altro momento di aggregazione dove le preghiere e le risate ne hanno fatto da padrone.*

  Mario

La festa della Madonna della Libera
EDIZIONE 2023

Il Comitato Festa Maria Ss. della Libera edizione 2023 è quasi giunto al termine del suo mandato. Ancora qualche mese e, con il pellegrinaggio ad Anversa degli Abruzzi della prima domenica di settembre, ci sarà il cambio del Presidente, della Mastra e dell'intero staff organizzativo. Il Comitato ha un mandato che ha una durata di un anno, dopodiché si rinnova totalmente. Chi fa parte del Comitato si impegna, in segno di devozione e di rispetto alla Madonna della Libera, di solidarietà e di lealtà nei confronti di tutto il gruppo, a far sì che l'evento annuale si possa realizzare. Ogni membro del Comitato offre la propria disponibilità e le proprie competenze per una efficiente pianificazione.

Questo mandato ha fatto in modo di mantenere viva, da un lato, la tradizione della Festa, onorando la Madonna della Libera e dall'altro curando finalità volte alla valorizzazione del Santuario e della cultura locale.

Nello specifico, per quanto riguarda il lato tradizionale della festa, si sono potuti ingaggiare diversi gruppi musicali, disc jockey, cori, bande, divertimenti per bambini, fuochi pirotecnici, giostre, stand enogastronomici e tant'altro. Insomma, la Festa come ogni pratolano si aspetta che sia.

Inoltre, gli eventi organizzati durante l'anno per contribuire alla raccolta dei fondi necessari (la Tombolata presso l'Ex Giudice di Pace, la cena presso il ristorante la Vigna e il pranzo presso il ristorante le Ginestre) sono state anche, a detta di tanti, belle occasioni di convivialità all'interno della comunità.

Non c'è dubbio che ci sono state anche delle mancanze da parte della nostra organizzazione, e di questo ce ne scusiamo; ma "il fare insegna al fare".

Abbiamo pensato a valorizzare il Santuario, con opere che resteranno godibili per sempre in favore della collettività, come l'aver creato le basi per una fruibilità e accessibilità da parte di persone con disabilità.

Abbiamo realizzato un percorso visivo-tattile con pannelli, muniti di linguaggio Braille e QR code, per la fruizione del Santuario da parte di persone ipovedenti, non vedenti e non udenti. Un progetto capofila che contribuisce a lanciare un chiaro messaggio volto ad abbattere le "barriere" e a promuovere la cultura del territorio. Tramite il QR code, il sistema permette di scoprire gli spazi del Santuario e le opere ivi contenute, mediante il semplice utilizzo di uno smartphone. Passo dopo passo inquadrando il simbolo presente nelle cappelle, si potrà accedere istantaneamente al sito Internet contenente tutte le informazioni storiche ed artistiche. Il sistema ci ha permesso di entrare a far parte dei circuiti nazionali delle princi-

pali associazioni come Santuario religioso inclusivo impegnato a promuovere iniziative a sostegno e dei diritti delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Una nostra concittadina non vedente, che parla ben due lingue straniere, ha già offerto la sua disponibilità a fare da guida all'interno del Santuario a chiunque vorrà fare visita al nostro luogo sacro.

Abbiamo attivato, tramite il nostro Istituto di Credito BCC, un sistema per poter interagire a distanza con la parrocchia, mediante l'utilizzo di Satispay e Pos. Un'innovazione volta a facilitare, in particolare, le persone con disabilità motorie ma anche tutti coloro che, per vari motivi, si trovano impossibilitati a raggiungere il luogo di culto. Si potranno così, ad esempio, rinnovare l'abbonamento di questo giornale della parrocchia, prenotare una messa commemorativa oppure fare un'offerta.

Altro progetto nel quale abbiamo creduto è stato quello di far riconoscere dall'amministrazione comunale il percorso religioso di Anversa degli Abruzzi, con delibera n.ro 74 del 6 aprile 2023. In merito, è stata così realizzata una polo commemorativa e una cartellonistica che ne indica l'importanza, la storia e le caratteristiche. I pannelli descrittivi, muniti di QR code, faciliteranno lo spostamento e la spiegazione dell'itinerario percorso, tappa dopo tappa. A breve sarà portato a termine un progetto, per valorizzare e conoscere tutto il territorio comprendente la Valle Peligna e Subequana. Tramite una brochure munita di QR code sarà possibile seguire degli itinerari, fruibili a piedi o in bicicletta, che comprenderanno percorsi religiosi, storico e culturali con una spiegazione dettagliata di notizie attinenti. La brochure sarà elaborata con linguaggio "Easy to Read", ovvero nel "linguaggio facile da leggere e da capire" per un turismo inclusivo mirato alla comoda fruizione in favore anche di persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo.

Altro progetto, volto all'accoglienza dei pellegrini, la realizzazione fatta per devozione da parte del maestro Elio Lucente, di sette opere pittoriche che saranno il percorso di preghiera della "Via Matris Dolorosae". Sette stazioni, una per ognuno dei dolori che la Madonna ha sofferto accettando di diventare madre di Gesù, unita a lui nel cammino per condurre gli uomini alla redenzione. Il percorso partirà dalla Chiesa della Madonna della Neve per terminare all'interno del Santuario. Un modo di partecipare, attraverso la contemplazione del dolore della Madre, alla Passione di Cristo.

Si è organizzata Pratola come una vetrina per far conoscere quanto di meglio il territorio della Valle Peligna e Subequana potesse offrire ai pellegrini, devoti e in particolare turisti provenienti dall'estero. È stato fatto in modo che i paesi del circondario potessero essere presenti con una propria rappresentanza, vestendo i propri costumi tradizionali e aprendo stand promozionali, promuovendo i propri prodotti artigianali, enogastronomici ma soprattutto facendo conoscere i propri borghi. Numerosi sono stati i gruppi corali di tanti di questi paesi che si sono esibiti in concerti all'interno del Santuario, a partire già dal mese di dicembre con repertori natalizi. Stessa cosa è stata effettuata con le bande musicali.

Con la presentazione di opere pittoriche e letterarie, maglie dedicate a Pratola con l'effige della Patrona, e con lo stesso calendario dedicato alla Madonna dal titolo "Le Grazie ricevute", si è voluto toccare ogni aspetto volto a promuovere il territorio e la religiosità.

Per questa edizione 2023 sono stati coinvolti i giovani con la costituzione di un gruppo che ha affiancato gli organizzatori della festa. Ragazzi minorenni, conoscitori di una seconda lingua straniera, che hanno fatto da collante con tutte le organizzazioni e i numerosi stranieri venuti dall'estero.

Con la conferenza dal titolo "Migranti d'Abruzzo" si è voluto valorizzare il contributo dei numerosi pratolani emigrati che si sono particolarmente distinti in altri Paesi nel campo della Medicina, della letteratura, cultura e legalità.

Si è contribuito a far nascere la "Corale del Santuario di Pratola Peligna". Uno strumento prezioso di coesione sociale composto da cantori provenienti anche dai paesi limitrofi.

In conclusione, si è fatto in modo di distribuire gli eventi nel corso dell'intero anno per far vivere il nostro Santuario, con un turismo religioso, senza concentrarsi ai soli due primi fine settimana di maggio e rivitalizzando economicamente, per via delle numerose presenze, la nostra comunità.

Termino ringraziando la mia famiglia, l'intero Comitato, la Mastra Rita De Crescentiis, le Cercatrici, il gruppo giovani, padre Agostino Piovesan con tutta la comunità dei Padri Maristi, la Compagnia delle Suore della Presentazione, la Compagnia di Gioia dei Marsi, il Sindaco Antonella Di Nino, i pratolani all'estero, la Proloco, le Arciconfraternite religiose, la Comunità albanese pratolana, gli Sponsor e tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita della Festa della quale mi onoro di essere stato Presidente.

Evviva la Madonna della Libera.

Per altre notizie, video e foto consiglio di seguire le pagine social Facebook: Comitato festa Madonna della Libera 2023; Instagram: madonnadellalibera2023.

Luciano Visconti

Festa di sant'Antonio, festa dei bambini

Quando si avvicina il mese di giugno il fermento aumenta all'interno della Confraternita di Sant'An-tonio. Ci sono i panini da organizzare e distribuire, ci sono le candele da preparare, i bambini da coinvolgere nella fiaccolata e tante cose che ciascun confratello e consorella ha il compito di seguire.

È un momento sereno e bello che ci riporta al vero motivo per cui abbiamo scelto di far parte di una Confraternita. È il piacere di ripetere ogni anno quel gesto della distribuzione del pane, bene fondamentale per vivere, prezioso e necessario per il nostro benessere spirituale e fisico. Ci avvicina a Gesù, che ha concluso la sua esistenza terrena lasciandoci il gesto simbolico, che resterà per sempre il suo biglietto da visita: prendere tra le mani un pezzo di pane, spezzarlo e distribuirlo. E ci avvicina a Sant'Antonio che proprio con il Miracolo del Pane ci ricorda la madre del piccolo Tommasino che, in segno di riconoscenza per la salvezza del figlio, dona pane ai poveri, ad ogni suo raccolto.

La distribuzione del pane benedetto, per le vie del paese e presso il loco pio, ha confermato la generosità sia di chi ha dedicato il suo tempo per la distribuzione sia della comunità che non manca mai di dimostrare il suo affetto a Sant'Antonio.

La fiaccolata è stato un momento intimo, che ci ha commosso con la preghiera dei bambini davanti al cimitero e il canto finale. È il momento che ci vorrebbe tutti fraternamente coinvolti. Ci auguriamo che il messaggio arrivato ai più, sia proprio quello di un momento intimo di condivisione e di preghiera.

Per il secondo anno consecutivo, la Confraternita di Sant'Antonio ha voluto sposare il progetto legato alla prevenzione dei tumori promosso dall'Associazione Pink Pratola. È un tema importante, al quale ci sentiamo di dare anche un po' della nostra voce.

E lo abbiamo fatto voltando il nostro sguardo ancora una volta principalmente ai bambini, prediletti da Sant'Antonio, organizzando un pomeriggio di divertimento con il Trenino dei Borghi, i Gonfiabili e la gustosa merenda distribuita al loco pio. In serata si sono aggiunte le Mascotte e il truccabimbi.

Il gruppo musicale Easy-Pop ed il loro Juke-Box ci hanno riportato indietro nel tempo intrattenendo i più grandicelli, a conclusione di una giornata ricca di emozioni.

La Confraternita tutta ringrazia le consorelle e i confratelli che hanno donato il suo tempo, ognuno nella misura, nella disponibilità e maniera possibile.

Chi ha effettuato le donazioni, chi ha partecipato e rivolto le sue preghiere in occasione della Fiaccolata, i Padri Maristi, le nostre carissime suore, sempre disponibili e pronte a donare un sorriso; con la loro dolcezza ci hanno affiancato nella preparazione dei canti dei bambini.

La Ditta Ranalli Infissi e i nostri confratelli per aver effettuato il trasporto da Scanno (cosa non facile!!) del Trenino, in forma del tutto gratuita.

Ringraziare tutti coloro che hanno collaborato non è possibile perché sono stati davvero tanti e si rischia di dimenticare sempre qualcuno … quindi, permetteteci di dire un grazie a tutti voi per averci aiutato e continuare ad aiutarci a mantenere vivo l'affetto per Sant'Antonio. La preghiera che vogliamo rivolgere al nostro Santo è quella di renderci più simili a lui nell'umiltà e di intercedere per noi presso il nostro Signore per renderci dei buoni cristiani, seppur con tutte le nostre mancanze.

IL DONO DEGLI STUDENTI DEL LICEO ARTISTICO "GENTILE MAZARA"

È stata una grande emozione ricevere il dono degli studenti del Liceo Artistico che hanno disegnato per Sant'Antonio una bellissima tovaglia con ricami e gigli dorati. A loro va il nostro ringraziamento per il dono stesso ma, soprattutto, per l'impegno e la sensibilità dimostrata. La donazione è avvenuta la sera del 12 giugno in occasione dell'esposizione della Statua del Santo.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

D'Antonio Carlo, di Giuseppe e di Gualtieri Cristiana	4 giu
Carosa Ludovica, di Matteo e di Polce Mariaselene	18 giu
Gori Aurora, di Marcello e di Paolilli Monia	18 giu
Guglietta Francesco Paolo, di Bruno e di Di Bacco Daniela	18 giu
Lattanzio Elio, di Filippo e di Vitalini Laura	18 giu
Palombizio Leonardo, di Alberto e di Coroama Ramona	18 giu

Sono tornati alla casa del Padre

Lupone Dora, anni 98	1 giugno
Ultimo Carmine, anni 92	7 giugno
Zavarella Dino Dante, anni 93	8 giugno
Buccilli Attilio, anni 92	8 giugno
Santacroce Guido, anni 88	9 giugno

Ricordo di Dino Palombizio

Il 26 luglio 2023 saranno 8 anni da ché **Dino Palombizio** è salito al cielo. La sua famiglia lo ricorda con immenso amore. La sua presenza è sempre viva nel cuore dei suoi cari, che lo onorano ogni giorno trovando sempre la forza per andare avanti, nella certezza di riabbracciarlo un giorno, nel nome del Signore".

DAL CANADA A PRATOLA PER FESTEGGIARE GLI 80 ANNI

Cosa c'è di più bello del ritorno dal Canada per la festa in onore della Madonna della Libera? Se a questo ci aggiungiamo i festeggiamenti per il suo ottantesimo anno di età alla presenza della moglie Silvia e delle figlie Lucia, Adriana, Susanna e Vittoria è il massimo della gioia. Così Rinaldo Di Cesare si visto raggiungere dalle figlie che gli hanno organizzato una bella festa invitando anche parenti ed amici residenti a Pratola. Una festa nella festa…sentimenti che si sono fusi in un grande abbraccio di famiglia. Ci preme anche ricordare che Silvia è artefice, insieme ad altri paesani, della lunga serie di pic-nic che permettono di rinsaldare le tradizioni e le amicizie in terra straniera. Complimenti ed auguri alla famiglia Di Cesare di Brantford. Un meraviglioso compleanno nella terra natia. Auguroni dalla redazione in attesa di rivedere tutta la famiglia a Pratola.

Istituto Agrario Serpieri: inaugurato laboratorio all'avanguardia di analisi agroalimentare presso la sede di Pratola Peligna alla prof. Sandra Presutti

Venerdì 9 giugno, ad un mese dalla scomparsa della professoressa Sandra Presutti, nella sede di Pratola Peligna dell'Istituto Superiore Tecnico e Professionale Agrario "Arrigo Serpieri", si è tenuta la cerimonia di intitolazione alla docente del nuovo laboratorio di analisi agroalimentare. Si tratta di un laboratorio all'avanguardia, che sarà utilizzato per analizzare i prodotti realizzati nel laboratorio di trasformazione, al fine di determinare i parametri di acidità, perossidi e polifenoli per l'olio e quelli dell'acidità totale del vino e dei suoi zuccheri. Consentirà, inoltre, di controllare la carica batterica delle confetture e dei prodotti sott'olio. Il laboratorio è dotato di due cappe a flusso laminare verticale che proteggono l'operatore e l'ambiente circostante da microrganismi patogeni, consentendo di lavorare in condizioni di sterilità, nonché di due incubatori per conservare le colture microbiche, mantenendo stabili alcuni parametri quali la temperatura, l'umidità e la tensione dei gas all'interno. Alla presenza dei figli, del padre e della sorella della docente, del Dirigente Scolastico, Francesco Di Girolamo, dei colleghi e dei rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati di Sulmona, è stata svelata una targa intitolata alla cara professoressa Sandra Presutti, ricordando la sua competenza, la sua professionalità e la sua grande umanità. Tutto il personale della scuola ha manifestato il bisogno di ricordare una persona speciale, una docente preparata e di alto spessore umano, una collega gentile e generosa, dedicandole una giornata densa di emozioni che, dopo l'inaugurazione del laboratorio di analisi agroalimentare, è stata accompagnata da letture, spettacolo teatrale, canti e balli popolari, per rendere omaggio all'indimenticabile Sandra, il cui dolce e immancabile sorriso resterà scolpito nella mente e nel cuore di tutta la Comunità del Serpieri.

m.c.

Grandissimo successo per la XIV Edizione del Premio Nazionale Pratola 2023

Pubblico delle grandi occasioni per la XIV Edizione del **Premio Nazionale Pratola**, andata in scena **sabato 27 maggio**, alla Multisala Igioland di Corfinio. Un parterre di prestigio assoluto quello che ha animato l'appuntamento 2023 della manifestazione peligna, diventata oramai da qualche anno uno degli eventi culturali più seguiti della nostra regione. Una vetrina di respiro nazionale e internazionale che sa regalare forti emozioni.

Una XIV edizione caratterizzata da temi toccanti e dalla presenza di importanti personalità, insignite dell'ambito riconoscimento. Personaggi che nei rispettivi ambiti lavorativi rappresentano un punto di riferimento e un esempio da seguire.

Un Premio che l'Associazione organizzatrice **Futile Utile** e i curatori e ideatori della Kermesse, i giornalisti **Ennio** e **Pierpaolo Bellucci** hanno voluto dedicare all'ambasciatore **Luca Attanasio**, ucciso due anni fa in Congo, mentre era in missione per conto dello Stato italiano. Proprio in virtù del toccante ed emozionante ricordo, il premio, per la Sezione Pace e Solidarietà, è andato all'Associazione **Mama Sofia** e alla sua instancabile presidente, **Zakia Seddiki Attanasio**, vedova dell'ambasciatore. Zakia Seddiki che durante la cerimonia ha ricordato il nobile insegnamento di suo marito e il lavoro che Mama Sofia porta avanti ogni giorno nel nome e nel ricordo dell'indimenticabile ambasciatore d'Italia. Una missione a tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici dei minori e dei giovani socialmente ed economicamente svantaggiati.

"Quest'anno la manifestazione è stata impreziosita dalle eccelenze premiate - ha detto il presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio** - Protagonisti della scena culturale, sociale ed economica del nostro Paese. La Regione deve essere sempre presente a iniziative di questo tipo. Un appuntamento che ha acquisito quello spessore che la inserisce, a tutto tondo, tra le più importanti iniziative culturali del nostro territorio".

"Noi italiani siamo legati al nostro Paese più di quanto pensiamo di esserlo - ha sottolineato il vicedirettore del Corriere della Sera e scrittore **Aldo Cazzullo**, dopo aver ritirato il riconoscimento per la Sezione Giornalismo e Cultura. Ogni volta che torno in questa splendida terra che è l'Abruzzo - ha detto Cazzullo - trovo conferma della nostra identità e del suo valore, di quanto sia ricca e plurale e più forte di quello che noi pensiamo. A questa fantastica regione mi lega un rapporto di anni. Una terra che costodisce un pezzo importante della storia italiana".

Per la sezione Giornalismo Televisivo e Carta Stampata, il riconoscimento, oltre che ad Aldo Cazzullo, è andato a: **Francesco Giorgino**, giornalista Rai e docente universitario, tra i volti più conosciuti e apprezzati della televisione italiana. Per oltre venti anni alla conduzione del Tg1 della rete ammiraglia della Rai; **Maria Antonietta Spadorcia**, sulmonese, vicedirettore del Tg2. Per la Rai ha seguito le vicende politiche del nostro Paese come giornalista parlamentare, prima di diventare caporedattore e conduttrice

dell'edizione serale del Tg2 e poi vicedirettore; **Stefania Battistini**, inviato speciale del Tg1 Rai.Giornalista che con coraggio estremo e un linguaggio puntuale, asciutto, moderno, veloce e rigoroso, racconta i drammi della guerra.

La sezione dedicata all'Impegno Civile ha visto protagonista il Gen.le di Corpo d'Armata con Incarichi Speciali, **Francesco Paolo Figliuolo,** che come Commissario Straordinario, nel periodo della pandemia da Covid-19, ha saputo confermare doti di elevata qualità morale, concretezza ed efficienza.

Per l'economia ed il lavoro il riconoscimento è stato attribuito alla dirigente Consob, **Serenella Pizzoferrato**, originaria di Pratola Peligna.

A **Mons.Michele Fusco,** Vescovo di Sulmona-Valva, il riconoscimento per la sezione Solidarietà, per il modo con il quale interpreta la sua missione pastorale, dalla parte degli ultimi, degli esclusi e dei più bisognosi.

Lo spazio dedicato alla musica ha portato un tocco di internazionalità, con l'artista spagnolo **Paco Suarez,** compositore, direttore d'orchestra, noto in tutta Europa per il suo estro, la sua creatività e la sua indiscussa bravura. Infine, lo Sport, con la campionessa di atletica **Gaia Sabbatini**, il campione olimpico di Bob a 2 **Antonio Tartaglia**, entrambi abruzzesi e vanto della nostra regione, ed il Tennis, con l'astro nascente del circuito mondiale ATP, **Lorenzo Musetti**.

Non sono mancate ricercate ed originali performance musicali, con il soprano **Chiara Tarquini**, e con la **Little Swing Band:** tutti hanno contribuito a rendere la manifestazione ancora più brillante, fruibile e gradevole. A presentare e moderare l'evento in maniera puntuale e brillante, il giornalista sportivo, **Enrico Giancarli**.

Un appuntamento che ha visto la presenza di diversi rappresentanti delle Istituzioni, delle forze dell'ordine, dell'associazionismo e che conferma ogni anno il forte richiamo mediatico, ponendosi tra i principali eventi culturali della regione.

SENZA ACQUA di Gabriella Di Lullo

È bastato un semplice messaggio sui social, nei giorni scorsi, che annunciava la sospensione, per una giornata, della distribuzione dell'acqua potabile in tutto il paese, a causa di lavori nelle condutture della rete idrica, per far scattare in tutti noi la necessità dell'approvvigionamento esagerato di acqua per le necessità quotidiane. (Sospensione poi annullata per problemi tecnici). Il pensiero di restare senza l'acqua in casa, anche solo per qualche ora, ci rende ansiosi e preoccupati , eppure facciamo poco, molto poco per preservare questa ricchezza che non è inesauribile. La crisi idrica che ormai attanaglia tutto il mondo e che ha alcune cause ben precise come gli sprechi, l'inquinamento e il cambiamento climatico è uno dei problemi da risolvere attraverso obiettivi politici ed economici dell'Agenda 2030. Ma ognuno di noi, nel proprio piccolo, può sicuramente fare qualcosa e lo sanno bene i ragazzi che a scuola partecipano fattivamente alla "giornata dell'Acqua" con idee e progetti; lo sappiamo tutti che a lasciare rubinetti aperti senza ragione, significa abusare e sprecare questo bene prezioso. Ci avviamo al periodo estivo dove si parlerà solo di siccità e di emergenza idrica; questo problema purtroppo riguarda ognuno di noi , anche se sembra lontano e destinato alla politica. Anche il caro Papa Francesco si è espresso sull'argomento e in occasione della giornata dell'acqua, nel mese di marzo, ha lanciato un appello forte . "L'acqua non può essere oggetto di sprechi o di abusi o motivo di guerra, ma va preservata a beneficio nostro e delle generazioni future".

GLI OCCHI DI UN BAMBINO di Sonia Tarulli

L'anno scolastico è finito e l'estate finalmente è arrivata, ce ne accorgiamo dal caldo certo, ma soprattutto dall'allegro vociare dei bambini che precede le loro scorribande. I bambini, che in gruppetto si ritrovano in piazza oppure girano da mattina a sera sulle loro biciclette, diventano i veri padroni del paese. Quanta energia porta questa vivacità, quanta leggerezza! La gioventù dona senso al presente e restituisce fiducia nel futuro. In particolare, la capacità che hanno i bambini di vedere le fate, di credere nei personaggi fantastici, di avere paura dei mostri sotto il letto, di meravigliarsi per cose o situazioni che agli adulti sfuggono li rende maestri unici e speciali, che insegnano a guardare il mondo con occhi nuovi, con animo limpido e pulito. Lo sguardo libero e curioso permette ai bambini di cogliere il bello in un fiore, in un insetto, in un calcio tirato a un pallone, in poche parole permette loro di cogliere il bello in tutto ciò che li emoziona. Il mondo incantato dell'infanzia è innegabilmente magia pura, a cui gli adulti dovrebbero attingere per conservare una energica positività. Ben vengano quindi le loro grida a risvegliare la nostra tranquilla apatia.

Foto: Antonio Vivarelli

DONNE IN ABITO ANTICO IN CHIESA

Approfittando dell'esibizione del coro di Castevechio Subequo, in santuario, ci siamo ritrovati a pensare alla "moda" che cambia. L'abito di un tempo indossato dalle nostre nonne "Quando al dì di festa ella si ornava" è ormai dimenticato. Gonne lunghe, lu mccioir ngocce, la panzer, lu scialle…

MAGGIO IN PITTURA A PRATOLA

Due mostre personali di pittura hanno caratterizzato il mese della Madonna. Vanessa Di Lodovico ha esposto presso lo studio Formichetti, nello splendido Palazzo Colella; la pittrice Sareh Sarhangi ha utilizzato la sala ex storico negozio Cautela in Via Veneto. Due donne a fare cultura ed a valorizzare l'arte pittorica.

La pittrice Vanessa Di Lodovico di Urbino, vive ormai da anni in Abruzzo e, come si legge nella scheda distribuita alla mostra, "Il suo percorso artistico già conosce una significativa evoluzione stilistico-formale, frutto di una metamorfosi espressiva…/…Le immagini simboliche, i colori evolutivi traducono sulle tele la continua ricerca dell'artista sui temi dell'eterna lotta tra Eros e Logos…". A pochi passi dal Santuario hanno esposto i loro lavori Gino Presutti e Gianluca Di Bacco . Gino con disegni raffiguranti il santuario e la Madonna della libera. Gianluca ha invece lavorato in estemporanea attraverso i ritratti e le caricature che i visitatori hanno richiesto. Insomma…un bel messaggio culturale per tutti i pellegrini venuti ad adorare la Madonna ed un risveglio culturale per i pratolani.